

Stop al massimo ribasso

Nuovo protocollo: si va all'offerta più vantaggiosa

PROVINCIA

GROSSETO. La giunta Marras dà un colpo di freno al ricorso agli appalti al massimo ribasso e punta a privilegiare, nell'assegnazione di opere pubbliche, la contrattazione negoziata e anche l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il sistema del massimo ribasso è quello più semplice, soprattutto per i dirigenti e i funzionari chiamati a gestire le gare.

Di fatto è la matematica che decide. Riducendo al minimo le responsabilità dei tecnici.

Il problema è che ormai — ha ricordato lo stesso presidente della Provincia Leonardo Marras — i ribassi sono arrivati a livelli incredibili, si va oltre la concorrenza tra le imprese, se si arriva a dover aggiudicare un appalto con un ribasso del 53 per cento, oltre la metà del prezzo posto a base d'asta.

Con opere pubbliche che sempre più spesso si bloccano perché le imprese non ci stanno dentro con le spese e, allora, sono costi aggiuntivi per l'ente pubblico, senza considerare il tema non meno importante delle condizioni di lavoro e della sicurezza per i lavoratori, la voce che rischia di essere la più sacrificata quando il prezzo viene ridotto eccessivamente.

Dopo tanti appelli da parte delle associazioni di categoria che raccolgono imprese edili, palazzo Aldobrandeschi ha deciso di mettere in campo un protocollo d'intesa che ieri è stato siglato da Marras, da Fabio Capitani (Cna), Antonio Terribile (Lega Cooperative), Mario Salvestroni (Associazioni

Industriali), Andrea Brizzi (Ance) e Emiliano Calchetti (Conartigianato).

Il protocollo dà un indirizzo politico preciso ai tecnici — i dirigenti e i responsabili di procedimento della Provincia — che dovranno attuarlo e che — ha spiegato Marras — hanno condiviso i contenuti del protocollo: privilegia l'assegnazione di appalti secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che significa una valutazione complessiva della qualità della proposta inviata dall'impresa, e non solo dell'offerta economica.

Dall'altra, nel caso del cosiddetto sottosoglia, ovvero

Per gli appalti "sottosoglia"

invece i dirigenti potranno assegnare le opere tramite la procedura negoziata

di lavori pubblici del valore inferiore al milione di euro, consente ai dirigenti di assegnare le opere attraverso la procedura negoziata, invitando un gruppo di imprese scelte a rotazione dentro un albo che dovrà essere istituito dalla Provincia.

Un atto che allo stesso tempo — ha ricordato Marras — difendere le imprese e i lavoratori dal gioco a ribasso che spesso viene praticato nelle gare di appalto e in qualche maniera tutela le imprese locali, spesso scavalcate, nelle gare in cui l'assegnazione avviene al massimo ribasso.

Enrico Pizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRMA. Dell'accordo sugli appalti

